



FQTS 2022

LE COMUNITÀ TERRITORIALI
AL CENTRO



LA FORMAZIONE
PER GUARDARE LONTANO.

SOMMARIO

Le comunità territoriali al centro	1
Introduzione	7
Conoscenze e abilità da conseguire	9
Metodologia formativa	9
Metodi didattici:	9
La valutazione dei risultati e i feedback e l'impatto formativo	10
Principi applicativi del progetto esecutivo di FQTS 2022	11
Individuazione dei partecipanti	11
Perché le comunità	15
Il quadro generale dei processi formativi	19
Asse uno "IL FUTURO DELLE COMUNITÀ: IL RUOLO DEGLI ETS NELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"	19
Asse 1 - Linea formativa 1:	
"Il futuro delle Comunità: il ruolo degli ETS nell'amministrazione condivisa"	19
Asse 1 - Linea formativa 1: "Coprogrammazione e coprogettazione, la strada della collaborazione"	20
Asse 1 - Linea formativa 3: "Codice di Qualità ed autocontrollo"	21
Asse due "RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ POLITICHE E DI RUOLO"	22
Asse 2 - Linea formativa 1: "Gestione dei conflitti e negoziazione creativa"	22
Asse 2 - Linea formativa 2: Public speaking- innovazione e orientamento ai valori.	23
Asse 2 - Linea formativa 3: Animazione sociale - dai bisogni individuali alle proposte collettive.	24
Asse tre "ENTI E RETI DI TERZO SETTORE NELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ"	25
Il processo di individuazione delle comunità	25
I processi formativi comuni	27
Asse 3 - Linea formativa 1: "Co-Progettare per Ri-Generare relazioni e Reti locali- Percorsi, strumenti e metodologie per generare impatto sui territori"	27
Asse 3 - Linea formativa 2: "Lo sviluppo di comunità: coesione sociale, educazione, processi partecipativi e comunicativi"	28
Asse 3 - Linea formativa 3: "Partecipazione democratica: prassi e metodologie"	28
Asse 3 - Linea formativa 4: "Costruire nuove comunità: tecniche di gender and diversity inclusion"	29
Asse 3 - Linea formativa 5: "Imprenditoria sociale" - "Rigenerare infrastrutture sociali"	29
La negoziazione nelle comunità e il processo di accompagnamento	30
Il processo di accompagnamento	30
Azione sui BES e SDG'S	31
Asse quattro "SUPPORTO TECNICO E CULTURALE - CAPACITAZIONE DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ"	32
Asse 4 - Linea formativa 1: "Formazione formatori"	32
Asse 4 - Linea formativa 2: "Formazione di esperti per l'Individuazione di competenze"	34
Asse 4 - Linea formativa 3:	
"Formazione di Attivatori della animazione territoriale – connettività-innovazione"	38
Asse 4 - Linea formativa 4:	
"Formazione di esperti nei programmi Europei Per la coesione, la resilienza e lo sviluppo territoriale"	39

Asse 4 - Linea formativa 5: “Esperti di processi per lo sviluppo della cittadinanza globale”	40
Asse 4 - Linea formativa 6: “Formazione esperti dei processi di sostenibilità ambientale/sociale”	41
Asse 4 Linea formativa 7: “Esperti di processi di educazione all’alimentazione”	42
Asse 4 Linea formativa 8: “Quadri e operatori dei CSV Animazione sociale – dai bisogni delle comunità alla produzione di servizi e progetti”	43
Asse 4 Linea formativa 9: “Formazione e accompagnamento all’amministrazione condivisa”	44
Asse cinque Formazione Regionale	44
Valutazione di esito e di impatto	49
Il piano di comunicazione	53
Tempi	57



INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il “progetto esecutivo” di FQTS relativo all’annualità 2022 ha lo scopo di declinare in azioni concrete e modalità operative il progetto quadro presentato alla Fondazione CON IL SUD ([link](#)) relativamente al triennio 2021-2023, attraverso la definizione della struttura organizzativa e di quella concernente la metodologia didattica e formativa.

L’impegno formativo di carattere relazionale, politico e organizzativo del progetto FQTS per l’anno 2022 si sviluppa, come meglio esplicitato nel citato progetto quadro, all’interno della “dimensione comunitaria”: una “Comunità” intesa come reticolo multiforme di relazioni tra persone, enti e istituzioni. Una comunità dinamica e inclusiva, trasformante e in trasformazione permanente, non chiusa in confini geografici rigidi e impenetrabili ma piena di possibilità relazionali, economiche, sociali, volte al cambiamento, alle possibilità all’immaginazione positiva e innovativa indirizzata al benessere personale e collettivo delle persone.

È quindi la **dimensione comunitaria**, come sopra brevemente definita, sia il **soggetto/utente**, sia il **luogo** sia l’**artefice della formazione** che viene strutturata all’interno del processo **andragogico** della formazione degli adulti: la **formazione fra pari**.

Proponiamo un percorso didattico-formativo teso alla valorizzazione, all’espansione e alla condivisione dei saperi e delle prassi. Si tratta di far emergere e “usare” come leve della formazione le competenze, le esperienze, le pratiche, i valori, che le comunità vivono o hanno vissuto.

È necessario, inoltre, non solo mantenere ma se possibile implementare il forte valore “relazionale” che il percorso di FQTS ha sempre avuto come tratto caratterizzante.

I protagonisti della formazione sono le persone che appartengono a una comunità, individuabile quale luogo di relazioni, di identità e appartenenza. Abitare una determinata porzione di territorio è certamente uno degli elementi qualificanti di una comunità, ma non può essere in quella comunità considerato il principale elemento per definire il modello di sviluppo, il processo di cambiamento da attivare. Al contrario, sono le idee, le aspirazioni, i legami e le interazioni tra le persone che conducono alla individuazione del modello più coerente con il “sentire” della comunità. Il territorio rimane quindi strumento, complemento oggetto, di un processo in cui soggetti attivi restano le persone.

Realizzare un processo formativo coerente con tutto questo vuol dire avere il **coraggio della complessità didattica**, ma anche della **concretezza degli obiettivi formativi proposti, delle metodologie di apprendimento utilizzate, ma anche dei sistemi e dei criteri di valutazione e auto valutazione**. Soprattutto negli ultimi 6 anni, dei 12 complessivamente realizzati, nelle attività formative di progetto si sono susseguite sperimentazioni metodologiche costanti: definizioni e ridefinizioni degli strumenti della formazione e dei destinatari; delle modalità di ingaggio e di quelle di monitoraggio e valutazione; dei processi definitivi rispetto agli obiettivi e ai risultati da raggiungere. Tutto questo senza prescindere mai dal valore insostituibile delle relazioni fra le persone, della reciproca fiducia rispetto all’impegno e all’aiuto, con la forza della condivisione e della pazienza che senza strappi ha il coraggio di aspettare quando necessario e di spingere per innovazioni anche grandi, quando possibile.

Abbiamo voluto programmare un percorso didattico-formativo che si sviluppa per diversi soggetti destinatari, in molteplici luoghi di realizzazione della formazione e con molteplici metodi didattici e partecipativi.

L'offerta formativa si articola quindi, come illustrato nel progetto quadro, in percorsi indirizzati a gruppi omogenei di destinatari secondo obiettivi formativi "individualizzati". La novità per il 2022 è l'inserimento tra i destinatari dell'Asse 3 e dell'Asse 4 di 30 comunità territoriali che si candideranno a partecipare ai processi formativi di FQTS (punto B della tabella)

Destinatari della formazione	Obiettivi formativi	Assi di formazione
a. Dirigenti, quadri, figure apicali di riferimento	Rafforzamento delle competenze e del ruolo individuale rispetto alla specifica funzione svolta all'interno della propria organizzazione	<p><i>Asse 1: ruolo degli ETS nella co programmazione</i></p> <p><i>Asse 2: rafforzamento delle capacità politiche</i></p> <p><i>Asse 4: supporto alle comunità</i></p> <p><i>Asse 6: educazione popolare</i></p>
b. 30 comunità nelle 6 regioni del Sud (ETS, Reti di terzo settore, attori della pubblica amministrazione, delle organizzazioni economiche e sociali, delle imprese)	Rafforzamento delle capacità delle comunità territoriali per la crescita e lo sviluppo locale	<p><i>Asse 3: ETS e reti nelle comunità</i></p> <p><i>Asse 4: Supporto alle comunità</i></p>
c. Enti di Terzo Settore (componenti degli organi di amministrazione comunque definiti: Consigli direttivi, Consigli di amministrazione, organi di coordinamento)	Rafforzamento della capacità delle organizzazioni di immaginare la propria mission, costruire e gestire relazioni complesse	<p><i>Asse 1: ruolo degli ETS nella co programmazione</i></p> <p><i>Asse 5: Formazione regionale</i></p>

CONOSCENZE E ABILITÀ DA CONSEGUIRE

Al termine del percorso formativo i partecipanti dovranno conoscere in modo critico teorie e modelli, nonché criteri e normative utili a promuovere l'intervento, nei contesti in cui operano, in un'ottica di lifelong learning; -saper progettare, gestire e coordinare attività e azioni inerenti al proprio ruolo nella comunità di riferimento operando prevalentemente in rete;

- saper effettuare valutazioni in itinere attraverso l'osservazione e l'ascolto ma anche mediante attività strutturate di rilevazione, raccolta e interpretazione dei dati sia quantitativi che qualitativi;
- saper progettare e attuare azioni correttive e/o migliorative delle azioni ed interventi che ETS o reti di ETS di loro riferimento stanno realizzando
- saper operare in un'ottica di sistema e saper costruire collaborazioni utili per poter partecipare ad attività, progetti, azioni di servizio e cambiamento sia nazionali, che internazionali, promuovendo azioni e progetti innovativi, specifici e integrati;
- saper adottare strategie di coping, di empowerment in grado di ridurre il rischio del burnout e della conflittualità, (per sé stessi, per i propri collaboratori, per i destinatari dei loro interventi);
- saper promuovere e sviluppare sia le proprie conoscenze/abilità/competenze personali e professionali e per la vita (life skills), ma anche riconoscere e valorizzare quelle di colleghi e dei destinatari delle loro azioni, nel rispetto dei bisogni e delle aspettative specifiche delle diverse età della vita, dei contesti sociali ed economici; della storia e delle identità diverse.

METODOLOGIA FORMATIVA

L'attività formativa è strutturata sulla base di modalità che prevedono una didattica attiva e una partecipazione consapevole dei partecipanti. I contenuti inerenti alla formazione verranno discussi e co-costruiti insieme ai docenti e allo staff formativo di riferimento, partendo da proposte chiare frutto della ricerca dei bisogni formativi espressi dunque *"appresi/ condivisi/ realizzati"* in forma altamente interattiva.

Saranno utilizzati gli approcci teorici più attuali inerenti all'educazione permanente, insieme alla dimensione formativa del lavoro nelle organizzazioni complesse contestualizzato sullo sfondo delineato dalla globalizzazione sia dei mercati che delle idee, sia dell'informazione, sia della società "del rischio" (Rifkin). Temi e problemi verranno affrontati facendo stretto riferimento alle ricerche empiriche e alle prospettive di intervento formativo emerse dalla pluralità degli approcci che caratterizzano il dibattito contemporaneo.

Il rapporto partecipante/formazione è affrontato, nello specifico, tenendo conto di alcune variabili fondamentali quali il genere, il ruolo, la facilità di accesso alla formazione continua e agli strumenti formativi proposti.

METODI DIDATTICI:

1. MOOC – Massive open on line course- percorsi formativi on line non sincroni composti da: video lezioni, testi e articoli di approfondimento, esercitazioni individuali e test di autovalutazione;
2. Lezioni dialogate; visione di filmati e/o slide e discussioni a tema; approfondimenti e ricerche individuali e/o di gruppo; analisi e lettura di testi/articoli forniti dai docenti; seminari specifici tenuti da esperti;
3. Lezioni e attività formative on-line che prevedono sia un lavoro individuale (riflessioni personali

o partecipate scritte ecc.), sia il confronto con altri partecipanti nei forum e negli spazi virtuali previsti dalla piattaforma e dall'articolato complesso di strumentazione on-line prevista con percorsi di autovalutazione e valutazione condivisa.

Oltre al ciclo di lezioni che definiamo genericamente "frontali" relativamente ai "saperi", ai "contenuti", agli "approfondimenti tecnici e scientifici di merito", prevalentemente a distanza, durante le quali si stimolerà la partecipazione degli studenti e la discussione sui temi trattati, si prevedono incontri di carattere seminariale interregionale in presenza, nonché incontri di carattere regionale e territoriale di riferimento degli ETS e delle loro reti che sono entrati in formazione. Questi ultimi intendono da un lato approfondire tematiche scientifiche nodali e specifiche rispetto alla comunità di riferimento, centrali per le azioni degli ETS e delle loro reti e dall'altro coordinare, stimolare e aiutare nella realizzazione di riflessioni sulla propria forma organizzativa, sul proprio agire, sulla efficacia delle azioni sociali ed economiche messe in campo nei territori, sulla necessità di eventuali correttivi di adeguamento o cambiamento al fine di raggiungere i risultati previsti dal proprio ruolo istituzionale.

LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI E I FEEDBACK E L'IMPATTO FORMATIVO

È necessario introdurre strumenti e pratiche valutative in particolare di tipo auto-valutativo co-valutativo dei risultati della formazione che andranno a incidere sia sul singolo, sia sull'ente di terzo settore da cui esso proviene, sia sul gruppo classe.

Il confronto aperto con i referenti di FQTS e la condivisione costante del progetto formativo consentiranno di definire il mandato di valutazione e di progettare un'attività di valutazione in itinere ed ex post centrata sul progetto esecutivo 2022. Punto di riferimento importante per lo sviluppo della valutazione è anche l'esito della valutazione dell'impatto formativo delle attività di FQTS relative all'anno precedente in una prospettiva di comparazione.

La valutazione inoltre può rappresentare una strategia **efficace per motivare ad apprendere in base ad un approccio di "positive thinking" in grado di valorizzare "ciò che funziona meglio in uno specifico contesto di attuazione" con un'attenzione particolare ai contesti locali di implementazione della formazione. In questa prospettiva la valutazione consente di** dirigere i propri sforzi verso un apprendimento effettivo e può promuovere il processo di auto valutazione e co valutazione di tipo permanente e incrementare il sistema dei feedback, dei processi relazionali con conseguente adeguamento di realizzazione rispetto a obiettivi e strategie di raggiungimento e anche favorire la costruzione del pensiero laterale.

Le attività formative proposte sono un processo dinamico che mirano, potenzialmente, ad accrescere il repertorio di conoscenze e competenze, di coloro che vi prendono parte, siano essi identificabili in persone o in ETS o reti di ETS, al fine di generare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni, così come quello dell'ente di appartenenza. All'interno di questo processo la valutazione di terzi risulta centrale per consentire un'analisi critica dell'impatto della formazione anche all'esterno, con riferimento specifico alla costruzione di reti di collaborazione e di comunità coese sui territori. Inoltre l'auto valutazione assume una funzione rilevante, in quanto consente di approfondire il livello di gradimento dei partecipanti, le conoscenze e le competenze acquisite, il potenziale di trasferibilità delle pratiche apprese sulla loro attività e l'impatto effettivo che ha avuto la formazione sull'organizzazione di appartenenza, nell'ottica di una crescita interna agli enti e alle comunità coinvolte.

PRINCIPI APPLICATIVI DEL PROGETTO ESECUTIVO DI FQTS 2022

I principi applicativi del progetto esecutivo sono:

- i fabbisogni formativi dei partecipanti;
- il livello di realizzazione delle aspettative;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- il potenziale di trasferibilità delle pratiche apprese;
- il livello di applicazione sulle attività degli ETS o delle reti delle competenze acquisite;
- il livello di miglioramento dei propri saperi e delle proprie competenze, sia percepiti che osservati;
- la valutazione formativa e l'impatto formativo.

INDIVIDUAZIONE DEI PARTECIPANTI

L'individuazione dei partecipanti sarà effettuata tramite un modulo on line, condiviso con la Fondazione CON IL SUD e diffuso dai soggetti promotori attraverso i propri canali ufficiali di comunicazione e i social network. Si realizzeranno inoltre eventi sia regionali che provinciali, invitando gli ETS e le reti di quei territori, al fine di promuovere e rendere comprensibile il complesso delle attività formative proposte¹.



PERCHÉ LE COMUNITÀ

PERCHÉ LE COMUNITÀ

Nel 2022 FQTS ha l'obiettivo ambizioso di porre al centro dei processi formativi le comunità territoriali (reali e digitali) di cui sono parte gli Enti del Terzo Settore, per costruire una sinergia positiva fra azioni di formazione, azioni progettuali e coinvolgimento partecipativo delle persone, nell'immaginare il futuro desiderabile e sostenibile. Costruire legami e tessuti comunitari è la sfida dei prossimi anni, perché la qualità e la densità delle relazioni costituiscono il presupposto di qualsiasi processo di sviluppo e di consapevolezza nelle comunità territoriali.

In riferimento al patrimonio culturale del percorso formativo di FQTS, la sperimentazione delle attività nel 2021 ha fatto emergere la consapevolezza che i processi di cambiamento con e per il territorio, devono essere affrontati secondo un approccio di **sviluppo di comunità** quindi sulla densità e la qualità delle relazioni, e sull'**empowerment**, cioè la consapevolezza di una comunità di potersi auto-determinare e quindi di progettare e realizzare il proprio sviluppo, così come sulla propensione al cambiamento e all'accoglienza che dovranno essere uno dei parametri di riferimento delle nostre comunità.

Il percorso formativo, nel suo complesso, avrà quindi l'obiettivo di passare da una logica di "capacity building" a una di sviluppo di comunità e offrire ad ETS e Reti, ma anche ai singoli partecipanti alle linee formative, un nuovo paradigma, che veda la Comunità quale reale protagonista del processo di cambiamento, e non come spesso accade, mera destinataria di interventi, troppe volte fini a sé stessi.

In tale ottica diviene fondamentale, per gli ETS coinvolti, un cambio radicale di paradigma, nell'approccio alle comunità di appartenenza. Negli anni la prospettiva è stata sempre più centrata sull'analisi delle criticità dei territori e quindi sull'individuazione dei "bisogni", spesso producendo, quale conseguenza, la cronicizzazione delle fragilità e quindi meccanismi auto-riproduttivi di servizi ed attività. L'approccio di comunità che proponiamo è invece di prospettiva, e impone di partire dalle aspirazioni e dai sogni delle persone, dalla consapevolezza della concreta possibilità di costruire futuro attraverso la valorizzazione delle relazioni e del capitale sociale.

In tale visione collettiva, l'ETS e ancor più le Reti, divengono parte di un tutto, e non corpo estraneo "di servizio" rispetto al proprio territorio di appartenenza. Acquisiscono così una consapevolezza del proprio ruolo, non solo sotto il profilo del "fare", per quanto importante sia, ma anche della loro dimensione politica che è propria di un approccio comunitario bottom up. Per altro il tema delle sinergie territoriali e della costruzione di metodologie di interconnessione fra attori diversi che condividono lo stesso ambiente sociale, culturale e geografico, sarà di cruciale importanza per rimettere in moto le comunità nel post pandemia e realizzare processi di coesione e sviluppo.



IL QUADRO GENERALE DEI PROCESSI FORMATIVI

IL QUADRO GENERALE DEI PROCESSI FORMATIVI

Le precedenti considerazioni si concretizzano in **cinque assi formativi** che si differenziano per obiettivi e per tipologia di destinatari oltre che per metodologie e percorsi formativi.

ASSE UNO “IL FUTURO DELLE COMUNITÀ: IL RUOLO DEGLI ETS NELL’AMMINISTRAZIONE CONDIVISA”

coordinamento di: Mauro Giannelli, Gianfranco Marocchi, Paolo Pezzana.

L’asse si rivolge a due tipologie di destinatari ed è organizzato in tre linee formative come di seguito specificato:

ASSE 1 - LINEA FORMATIVA 1:

“IL FUTURO DELLE COMUNITÀ: IL RUOLO DEGLI ETS NELL’AMMINISTRAZIONE CONDIVISA”

*Ha come obiettivo quello di descrivere gli scenari che concretamente si realizzeranno, per il Terzo Settore, in specie per quello Meridionale nel prossimo futuro: mettere a fuoco una “**visione del sistema Italia**” che possa rispondere in maniera adeguata alle sfide di crescita e cambiamento dei territori.*

Questa linea formativa ha come obiettivo la diffusione di una cultura dell’amministrazione condivisa; il risultato atteso è costruire nei territori - nel Terzo settore, negli altri soggetti della società civile e gli enti filantropici, nelle pubbliche amministrazioni - la consapevolezza che lavorare secondo principi collaborativi nei settori di interesse generale è 1) legittimo, da un punto di vista giuridico e 2) auspicabile per i risultati che può portare in termini di beneficio per le comunità. Tale consapevolezza può da una parte abbattere talune resistenze culturali, connesse alla pervasività della cultura di mercato, che rischiano di ostacolare la diffusione delle esperienze di amministrazione condivisa, dall’altra può spingere le persone ad approfondire questi contenuti e quindi ad approcciarsi a percorsi come quelli proposti nella linea formativa 2.

- **Destinatari:** Tutti i partecipanti ad FQTS 2022: enti di Terzo settore e loro stakeholder territoriali.
- **Strumenti:** Le linee formative 1 e 2 dell’Asse uno sono precedute da Open day regionali utili a sensibilizzare i territori e a far comprendere le specificità di ciascuna offerta formativa.

La linea formativa comprende quattro incontri online sui seguenti temi:

- collaborazione o competizione? I vantaggi della collaborazione. Collaborazione e sussidiarietà
- la collaborazione e i suoi percorsi amministrativi: dal codice del Terzo settore, alla sentenza 131 della Corte costituzionale, alle Linee guida

- le dinamiche della collaborazione: dinamiche di fiducia, confronto tra culture organizzative e possibili criticità nei tavoli di lavoro
- il futuro della collaborazione: esperienze a confronto e prospettive politiche

~ MOOC:

~ Formazione blended (8 ore di aula in presenza e 15 ore FAD);

~ Open Day (6 ore).

- **Luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web e/o in presenza con seminari di carattere interregionale.

ASSE 1 - LINEA FORMATIVA 1: "COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE, LA STRADA DELLA COLLABORAZIONE"

Il percorso formativo ha come obiettivo l'approfondimento dell'art. 55 e degli strumenti della co-programmazione e co-progettazione.

- **Destinatari:** 50 dirigenti, quadri o figure apicali di riferimento degli ETS o Reti di ETS e dei soggetti filantropici del territorio. Ciascun partecipante ha la possibilità di invitare un soggetto della pubblica amministrazione del proprio territorio.
- **Strumenti:** In specifico, viene proposto:
 - **un percorso breve**, indirizzato a chi desidera apprendere i contenuti fondamentali relativi all'amministrazione condivisa e ha un tempo limitato da dedicare a questa formazione o comunque poca possibilità di frequentare lezioni in modalità sincrona. Questo percorso prevede un impegno di circa 20 ore, 15 delle quali in modalità asincrona, così articolate:
 - Momento introduttivo iniziale (2.5 ore)
 - studio individuale supportato da videolezioni e materiali di lettura, con superamento di test finale (stima 15 ore di lavoro). il programma di massima prevede l'approfondimento del confronto tra collaborazione e competizione, l'analisi dei fondamenti giuridici della collaborazione e diversi approfondimenti sugli aspetti applicativi della coprogrammazione e della coprogettazione, per un totale di circa 15 - 20 videolezioni di circa 5-10 minuti accompagnate da materiali di lettura.
 - confronto finale con i partecipanti a partire dagli spunti delle videolezioni (2.5 ore)

Un percorso lungo, che comprende, oltre al precedente completamento del percorso breve, comprende 30 ore sincrone e 10 ore asincrone (che, sommate alle precedenti, comportano un impegno totale per il percorso lungo pari a 35 ore d'aula e 25 ore di lavoro asincrono individuale o di gruppo):

- lezioni sincrone relative a temi di inquadramento generale, aspetti giuridici, formazione alle dinamiche collaborative, confronto con buone prassi, analisi dei bisogni, esercitazioni (6 lezioni, per un totale di 15 ore, cui si aggiungono circa 10 ore di lavori di gruppo connessi alle esercitazioni);
- laboratori in cui provare a mettere in atto quanto appreso nella prima parte del corso (6 lezioni per un totale di 15 ore)

I partecipanti al percorso lungo saranno in grado di gestire con una certa autonomia i contenuti relativi ai principali strumenti di questa relazione collaborativa: la coprogrammazione, ossia la condivisione della lettura dei bisogni, della conseguente destinazione delle risorse e della scelta degli interventi da attuare; e la coprogettazione, quindi l'individuazione e la messa a punto di specifiche iniziative condivise. Si comprenderanno gli aspetti giuridici connessi a tali strumenti evidenziandone la piena legittimità. Si analizzeranno le implicazioni di questa svolta collaborativa per le organizzazioni coinvolte: a collaborare, a fidarsi, a cooperare tra soggetti diversi si impara e ciò non è per nulla scontato anche all'interno del Terzo settore; così come c'è bisogno di riflettere profondamente sulle nostre organizzazioni affinché esse siano in grado di partecipare insieme ai soggetti pubblici a momenti di programmazione condivisa.

- **Luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web e/o in presenza con seminari di carattere interregionale.
- **Valutazione formativa dei partecipanti** – autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppi

ASSE 1 - LINEA FORMATIVA 3: "CODICE DI QUALITÀ ED AUTOCONTROLLO"

Questa linea formativa è orientata ad accompagnare gli Enti del Terzo Settore all'interno di un percorso originale articolato in tre stadi a cui abbiamo attribuito il nome di Codice (che richiama il ruolo caratteristico dei codici etici) di Qualità (finalizzato all'individuazione dei requisiti di qualità dell'organizzazione) e Autocontrollo (riferito al processo di self-assessment della rispondenza delle modalità di funzionamento ai principi e ai requisiti precedentemente definiti).

obiettivi formativi

- 1) *Struttura e finalità del Codice*
- 2) *Gli orientamenti*
- 3) *I principi di riferimento*
- 4) *La Qualità*
- 5) *Coerenza con identità e finalità*
- 6) *Governance*
- 7) *Programmazione*
- 8) *Qualità della struttura organizzativa e della gestione delle risorse*
- 9) *Qualità dei risultati e dell'impatto*
- 10) *L'Autocontrollo*
- 11) *Rendicontazione e bilancio sociale*
- 12) *La valutazione dell'impatto sociale*
- 13) *Il percorso*
- 14) *I destinatari e i soggetti nei cui confronti regolare le relazioni*
- 15) *Comportamenti inappropriati, sanzioni e organo competente*

- **destinatari:** 30 dirigenti, quadri o figure apicali del Terzo Settore delle 6 regioni di riferimento, tenendo conto di una ripartizione coerente con il numero della popolazione residente e la presenza degli ETS operanti nell'ambito regionale.
- **Strumenti:**
 - ~ MOOC;
 - ~ Formazione: 8 ore di aula e 8 ore FAD 20 ore project work ;
 - ~ Open Day.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web;
- **Valutazione formativa dei partecipanti** – autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE DUE "RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ POLITICHE E DI RUOLO"

coordinamento di: Francesca Coleti

Le linee formative di questo asse sono dirette a potenziare le abilità relazionali e politiche per conferire maggior ruolo alla propria organizzazione nella costruzione del dialogo e della comunicazione, per valorizzare la partecipazione ed i processi democratici di trasformazione dei bisogni in risposte, facilitare la mediazione e l'efficacia delle decisioni inclusive. L'asse si articola in tre linee rivolte ognuna a trenta persone impegnate nelle funzioni politico-relazionali delle organizzazioni di terzo settore. Le linee sviluppano capacità e competenze complementari nel lavoro politico sociale e avranno quindi, durante le sessioni in presenza, momenti di comunicazione ed interscambio, anche per poter orientare meglio i partecipanti verso eventuali scelte formative future.

ASSE 2 - LINEA FORMATIVA 1: "GESTIONE DEI CONFLITTI E NEGOZIAZIONE CREATIVA"

Coordinatrici della linea: Barbara Di Tommaso e Marzia Consoli - formatrice: Marisa Meduri.

Problematiche che saranno affrontate durante il percorso

Le comunità sono attraversate continuamente da interazioni e occasioni relazionali tra cittadini, gruppi e istituzioni, tanto nelle reti progettuali territoriali quanto nelle dinamiche sociali più vaste. Esse sono rivolte a vari obiettivi, che non sempre sono scelti o autodeterminati.

Spesso ci si trova a dover affrontare situazioni relazionali ed organizzative caratterizzate dalla presenza di conflitti. Con questo termine si fa riferimento a situazioni in cui diversi attori e portatori di interessi o mandati non convergenti riscontrano difficoltà o impossibilità a trovare degli accordi, delle convergenze funzionali agli obiettivi, se non attraverso forzature, esclusioni, malesseri e strategie le cui conseguenze sono spesso di difficile gestione.

Le esigenze di cambiamento sociale e le politiche di terzo settore ci spingono sempre più nella direzione degli accordi di rete, delle coprogettazioni, della cooperazione interorganizzativa con istituzioni ed attori diversi.

A questa situazione però non corrisponde sempre, nella realtà, un'adeguata disponibilità e le competenze per gestirne le complessità, le contraddizioni, le opacità, inscritte fisiologicamente in processi

di questo tipo. Fare genericamente appello al “buon senso”, al “lavorare per lo stesso obiettivo”, al “sapere come fare”, è semplicistico e insufficiente: come se i soggetti sociali dovessero quasi naturalmente possedere ed armonicamente combinare abilità e saperi per la gestione delle relazioni sociali ed organizzative.

Imparare a gestire i conflitti e ricercare soluzioni creative vuol dire gestire in modo originale, efficace e trasparente le dinamiche di contrapposizione, chiusura, decisione gerarchica, frammentazione, cui i processi relazionali espongono sempre più spesso le organizzazioni del terzo settore e le persone impegnate direttamente nei percorsi di intelocuzione istituzionale e animazione sociale.

Per soluzioni “creative” non si intende necessariamente originali o fantasiose, ma al di fuori da schemi definiti a priori, in quanto basate sulla capacità di analisi dei problemi in gioco, di ascolto delle parti coinvolte, di osservazione della complessità che le situazioni propongono e proprio per questo “generative” e capaci di andare oltre la distruttività che molto spesso i conflitti portano con sé.

Destinatari: 30 dirigenti, quadri o figure apicali del Terzo Settore delle 6 regioni di riferimento, tenendo conto di una ripartizione coerente con il numero della popolazione residente e la presenza degli ETS operanti nell’ambito regionale.

Strumenti:

~ MOOC;

~ Formazione blended (36 ore di aula in presenza e 24 ore FAD);

~ Open Day.

Luogo di svolgimento: piattaforma formativa web; in presenza in 3 seminari interregionali.

Valutazione formativa dei partecipanti: autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 2 - LINEA FORMATIVA 2: PUBLIC SPEAKING- INNOVAZIONE E ORIENTAMENTO AI VALORI.

Coordinatrici della linea: Elisabetta Gola e Patrizia Mottola - formatrice: Maria Giovanna Dessì

Obiettivi e contenuti: Nel dibattito pubblico domina sempre più spesso l’aggressione verbale e la degradazione del linguaggio. Non s’insegna più ad argomentare e si mira direttamente alla pancia delle persone, alle paure, al sensazionalismo, con l’obiettivo di raccogliere velocemente consenso. La semplificazione e la polarizzazione delle posizioni svuota di contenuti e idee il confronto e la ricerca di soluzioni.

I social, in particolare, rimbalzano infinite volte le opinioni di cui si è già convinti. In psicologia cognitiva si parla di “pregiudizio di conferma”, un meccanismo descritto da francesco bacone già alla fine del 1500. Il “confirmation bias” ostacola la valutazione pubblica di opinioni e argomenti, favorendo la propaganda e la credulità popolare, la perdita di autorevolezza dei mass media, il disprezzo per l’opinione degli esperti, la polarizzazione e manipolazione delle idee, il conformismo sociale.

Il percorso intende fornire strumenti di comprensione del linguaggio politico, a livello sistemico in relazione alla ostensività, la messa in scena del potere e alle differenze fra linguaggio democratico e linguaggi non democratici, per arrivare fino alle forme di espressione assertive e argomentative più consone a supportare percorsi di partecipazione e condivisione di proposte e programmi.

In questa duplice cornice si lavorerà per l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, concetti e abilità per comprendere ed esprimersi con un lessico appropriato in contesti istituzionali come tavoli, sedi di concertazione e negoziazione; situazioni pubbliche di confronto con soggetti sociali, assembramenti spontanei, riunioni ed assemblee esercitando "valori" nell'esprimersi e capacità di riconoscere "disvalori" (populismi, etnismi, fondamentalismi) nella comunicazione verbale e non verbale.

Rispetto a quest'ultimo aspetto ci si soffermerà infine per approfondire alcuni elementi legati alla prossemica, alla cinesica, alla paralinguistica e all'aptica.

Gli obiettivi di apprendimento del corso sono:

saper interpretare criticamente le trasformazioni del linguaggio politico contemporaneo, anche con riferimento alle nuove forme di comunicazione dei social media;

esercitare le conoscenze acquisite attraverso la progettazione e organizzazione di documenti scritti e discorsi orali, espositivi e argomentativi, scegliendo lo stile linguistico appropriato;

gestire la propria CNV (comunicazione non verbale e paraverbale)

- **Destinatari:** 30 dirigenti, quadri o figure apicali del Terzo Settore delle 6 regioni di riferimento, tenendo conto di una ripartizione coerente con il numero della popolazione residente e la presenza degli ETS operanti nell'ambito regionale.
- **Strumenti:**
 - ~ MOOC;
 - ~ Formazione blended (36 ore di aula in presenza e 24 ore FAD);
 - ~ Open Day.
- **luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web; in presenza in 3 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti** – autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 2 - LINEA FORMATIVA 3: ANIMAZIONE SOCIALE - DAI BISOGNI INDIVIDUALI ALLE PROPOSTE COLLETTIVE.

Coordinatori della linea: Luca Fratepietro e Francesca Coletti

Obiettivi e contenuti: Cos'è una politica pubblica? Una possibile definizione è «un insieme di decisioni interrelate, prese da un attore politico o da un gruppo di attori, sulla selezione di obiettivi e mezzi atti al loro raggiungimento all'interno di una situazione specifica in cui gli stessi attori hanno, in linea di principio, il potere di prendere tali decisioni».

Se è così, diventa importante riconoscere gli "attori pubblici", i soggetti sociali, che non sono solo e semplicemente le istituzioni.

Riconoscere i soggetti sociali - i portatori di interessi - capirne i bisogni, accompagnarli nella lettura e analisi dei problemi per individuare "gli obiettivi e i mezzi", vuol dire avviare le basi della progettazione partecipata.

In una comunità, nella progettazione partecipata con molti soggetti sociali diversi, è importante dare ruolo e parola ai più fragili. Le organizzazioni del terzo settore lavorano per il superamento delle disuguaglianze (economiche, di genere, culturali ecc.) non solo "aiutando", nel senso di prestare soccorso, ma "promuovendo".

Dare il potere di prendere decisioni ai più fragili vuol dire mettere in grado (capacitare) chi spesso è solo un destinatario degli interventi sociali e assistenziali di sviluppare consapevolezza e formulare proposte concrete per risolvere, insieme, i propri problemi, superare gli handicap, migliorare le condizioni di vita e di benessere nella comunità.

L'animazione sociale sviluppa capacità e competenze degli operatori e dirigenti del terzo settore per la costruzione di politiche pubbliche partecipate. Tenendo conto del contesto sociale e culturale, delle risorse disponibili (tempo, spazi, economie, saperi), del dialogo e della condivisione di obiettivi e interventi con soggetti sociali ed istituzionali diversi.

Per superare le disuguaglianze bisogna imparare a formulare proposte valorizzando il protagonismo dei più fragili. Spesso il terzo settore rimane bloccato in una partecipazione prettamente decorativa: accade con le firme dell'ultimo giorno ai piani sociali di zona, oppure nelle interminabili riunioni di tavoli in cui manca il vero spazio e la possibilità di contribuire a programmi.

Attraverso percorsi di animazione sociale è possibile promuovere relazioni positive tra cittadini, gruppi e istituzioni, accrescere "capitale sociale", coprogettare uno sviluppo sostenibile dei territori.

- **Destinatari:** 30 dirigenti, quadri o figure apicali del Terzo Settore delle 6 regioni di riferimento, tenendo conto di una ripartizione coerente con il numero della popolazione residente e la presenza degli ETS operanti nell'ambito regionale.
- **Strumenti:**
 - ~ MOOC;
 - ~ Formazione blended (36 ore di aula in presenza e 24 ore FAD);
 - ~ Open Day.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web; in presenza in 3 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE TRE: "ENTI E RETI DI TERZO SETTORE NELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ"

Coordinamento di: Andrea Volterrani

L'obiettivo di questo asse è sostenere gli enti e le reti del terzo settore nella capacità di affiancare lo sviluppo e la consapevolezza delle comunità, nel radicamento territoriale e nella costruzione di alleanze e partenariati strategici per uno sviluppo partecipativo e autocentrato.

IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DELLE COMUNITÀ

Il processo di individuazione delle comunità territoriali è legato agli attori protagonisti sui territori che delimitano quali sono le comunità reali e digitali sui quali lavorare. In secondo luogo, sarà avviato un processo di negoziazione largo che consenta a tutti gli attori rilevanti di poter contribuire alla individuazione e delimitazione delle comunità. In linea generale l'individuazione potrebbe tenere conto di alcune dimensioni rilevanti:

Dimensione spaziale. Le comunità territoriali possono essere collocate a livelli territoriali differenti, ma sempre tenendo conto della necessità/opportunità di coinvolgere il maggior numero degli attori

possibili. Per questo motivo si può andare dalla dimensione del quartiere delle grandi città alle aggregazioni di piccoli comuni, passando dai comuni medio piccoli e medio grandi.

La dimensione di partenza deve essere quella provinciale per realizzare una prima analisi dei bisogni dai quali partire e dei territori comunali sui quali concentrare l'azione formativa. I territori provinciali vengono selezionati secondo gli indicatori sulla presenza del Terzo Settore e dei domini BES (al punto 2.3.1 e 2.3.2) e con il supporto della dimensione politica (al punto 2.2). Gli ETS riuniti a livello provinciale devono fornire altri dati a integrazione dei domini BES e valutare le reti che potrebbero essere attivate a livello comunale che si trovano in uno stato di sviluppo intermedio (non completamente inattive - perché la durata di FQTS non sarebbe sufficiente - e non avanzate - perché sarebbe più difficile vedere i benefici della formazione in tempi brevi). Dopo aver individuato il livello "comunale" si potrà svolgere un ulteriore lavoro di approfondimento con le realtà amministrative più grandi che possa dividere il territorio in quartieri e zone (prevedendo un lavoro non troppo frammentato per non disperdere energie e forze). Il livello comunale servirà non solo per coinvolgere sindaci e attori del territorio (previsti al punto 3) ma sarà necessario anche per coinvolgere nuove realtà organizzative che potranno aderire al Forum. Questo processo è replicabile sia al sud come al nord.

Dimensione politica. La prima individuazione passa da un processo di riflessione/negoziazione a livello regionale con i forum regionali, i coordinamenti dei CSV e le reti regionali. Questo passaggio è importante per poter avere sostegno e supporto da tutti i livelli territoriali

Il lavoro dovrebbe essere svolto a più livelli:

- Il primo livello consiste nel riunire i referenti regionali dei Forum del Terzo Settore regionale e i coordinamenti dei CSV per avere indicazioni sulle province sulle quali intervenire e le reti degli ETS da supportare, integrando successivamente una lista di territori e soggetti direttamente dalla Fondazione Con il Sud che possono confermare alcuni territori/attori strategici o aggiungerne di nuovo.
- Il secondo livello riguarda il lavoro di coordinamento da fare con le istituzioni pubbliche per quanto riguarda soprattutto l'analisi dei bisogni sui quali intervenire e i comuni da attivare.

Dimensione indicatori di territorio. Per quanto riguarda gli indicatori di territorio, questi devono poter evidenziare le principali problematiche economiche, sociali e ambientali, volte a favore il processo di individuazione degli ETS. Non saranno utilizzati in modo "meccanico" ma come elementi che aiutano a comprendere la realtà delle comunità territoriali.

Il primo riferimento per selezionare le province da attivare sono i seguenti indicatori:

- a. Indice sintetico di diseguaglianza economica e sociale
- b. Indicatori della capacità di progettazione comunitaria
- c. Indicatori identitari e di appartenenza alla comunità
- d. Presenza del Terzo Settore
- e. Indicatori di partecipazione dei cittadini alla vita democratica
- f. Sussistenza di prassi o percorsi attivi su modelli di sviluppo che vedono al centro la comunità (come gli indicatori di Generatività del Ben Vivere)

Dimensione della selezione delle reti. Dopo aver individuato le comunità da coinvolgere nel percorso formativo, le Reti potranno partecipare solo se:

- saranno segnalate dai Forum regionali, dai CSV locali e dalla Fondazione Con il Sud
- invieranno una candidatura diretta al Forum Nazionale del Terzo Settore tramite l'apposito modulo.
 - All'interno della questione delle due tipologie di candidature, preferendo e atenzionando la prima per aumentare la qualità e il coordinamento dei territori selezionati, è possibile scegliere tra le tre seguenti caratteristiche: ETS con una rete già costruita se pur non troppo sviluppata; ETS con rete in fase di costruzione o embrionale; ETS con rete da costruire ex novo.

Dimensione Indicatori di sostenibilità degli ETS

Per evitare il rischio di insostenibilità delle organizzazioni presenti all'interno delle Reti che parteciperanno al percorso formativo e per favorire la collaborazione tra i soggetti della Rete è necessario prevedere una condivisione degli elementi che i soggetti partecipanti dovranno utilizzare (sarà necessario non ragionare su principi astratti o sugli elementi divisi ma sulle caratteristiche sociali, ambientali ed economiche minime condivise dai soggetti della Rete):

Elementi di sostenibilità Sociale

Elementi di sostenibilità Ambientale;

Elementi di sostenibilità Economica.

Questo lavoro permette di fare una selezione rispetto alla qualità sociale e ambientale dei soggetti che verranno coinvolti nel programma formativo del 2020 per evitare problemi di coerenza interna (rispetto alla sostenibilità dei soggetti coinvolti in FQTS) ed esterna (rispetto ai criteri con i quali sarà importante selezionare anche gli altri soggetti che aderiranno a una Rete locale).

Il lavoro di selezione non deve essere escludente ma inclusivo e partecipato.

I PROCESSI FORMATIVI COMUNI

Alle 30 comunità selezionate saranno proposti cinque processi formativi comuni in modalità e-learning (mooc + workshop). Avranno lo scopo di fornire una base comune sulla quale costruire gli apprendimenti successivi all'interno delle comunità stesse sia in termini di ulteriori processi formativi specifici, sia di accompagnamento alla costruzione di idee progettuali funzionali al cambiamento culturale e sociali delle comunità stesse.

ASSE 3 - LINEA FORMATIVA 1: "CO-PROGETTARE PER RI-GENERARE RELAZIONI E RETI LOCALI- PERCORSI, STRUMENTI E METODOLOGIE PER GENERARE IMPATTO SUI TERRITORI"

Coordinatore della linea: Leonardo Becchetti- formatore: Luca Raffaele

Nella linea formativa "Co-Progettare per Ri-generare relazioni e Reti locali" verranno approfondite le ultime evoluzioni degli strumenti e delle metodologie di co-programmazione e co-progettazione sostenibile di un Ente del Terzo Settore, connesse a indicatori di benessere del territorio e agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Attraverso l'implementazione di strategie di sostenibilità integrale e di programmi di "ri-generazione" delle relazioni comunitarie tra organizzazioni, pubblica amministrazione e imprese, verranno avviati percorsi per la costruzione o il rafforzamento di Reti locali capaci di generare un impatto multidimensionale (culturale, economico, sociale e ambientale) per il territorio.

Per favorire l'avvio di processi partecipativi e di open innovation saranno utilizzati strumenti di valutazione della sostenibilità integrale degli ETS e dei soggetti che aderiscono a una Rete multistakeholder locale e dei veri e propri patti collaborativi che saranno in grado di favorire la co-programmazione degli interventi collegati alle sei missioni del PNRR.

Saranno in particolare analizzati i contributi alla costruzione di relazioni di qualità e alla capacità di fare rete di elementi di base come gift exchange, reciprocità, fiducia e meritevolezza di fiducia (trust e trustworthiness) e saranno evidenziate le strategie di costruzione di capitale sociale attraverso una ricognizione della letteratura e delle best practices.

ASSE 3 - LINEA FORMATIVA 2: "LO SVILUPPO DI COMUNITÀ: COESIONE SOCIALE, EDUCAZIONE, PROCESSI PARTECIPATIVI E COMUNICATIVI"

Coordinatori della linea: Andrea Volterrani e Luciano Squillaci - formatore: Gildo De Stefano

È possibile immaginare un approccio diverso allo sviluppo delle comunità che consenta l'attivazione di processi di cambiamento partecipati, democratici e duraturi? E' possibile lavorare sui desideri e le aspirazioni piuttosto che esclusivamente sui bisogni? E' possibile costruire percorsi che contrastino culturalmente e socialmente il dilagare della criminalità organizzata? E quale ruolo possono giocare gli enti di terzo settore e le reti? La proposta formativa risponde a questi interrogativi partendo dall'analisi delle molteplici comunità contemporanee (reali e digitali) e delineando come chi le vive possa crescere in consapevolezza ed essere protagonista, insieme agli altri, nell'immaginare e disegnare il proprio futuro avendo al proprio fianco gli enti di terzo settore e le reti, quale parte (e non sopra o al servizio) di una stessa comunità. Un approccio allo sviluppo sociale che mette al centro le persone, ed in particolare le relazioni ed i processi educativi che, se incrementati in qualità e quantità, possono contribuire a far crescere capitale sociale e coesione sociale, presupposto necessario a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico delle comunità equo, inclusivo e sostenibile.

Partendo dall'osservazione e dall'analisi (densità, assenza, rarefazione, problematicità) delle relazioni, dei processi partecipativi, educativi e comunicativi della comunità dove gli ETS e le reti sono radicati, il percorso formativo approfondisce la dinamica dei processi di attivazione, coinvolgimento, partecipazione e comunicazione delle persone che vivono nella comunità con particolare riferimento ai desideri e alle aspirazioni, volti ad incrementare coesione sociale e consapevolezza collettiva. Successivamente gli Ets e le reti saranno affiancati in concreto per promuovere insieme alle comunità azioni di immaginazione civica che costruisce futuro attraverso progettualità partecipata, co-programmazione e co-progettazione.

ASSE 3 - LINEA FORMATIVA 3: "PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA: PRASSI E METODOLOGIE"

Coordinatore della linea: Michele Sorice - formatore: Mattia Zunino

La linea formativa si propone di fornire strumenti di intervento diretto sul territorio, sia attraverso l'acquisizione di strumenti per l'amministrazione condivisa sia attraverso l'approfondimento di pratiche per la mobilitazione. In particolare, gli obiettivi della linea formativa possono essere così riassunti: a) acquisizione degli strumenti di base per la partecipazione democratica; b) acquisizione delle strategie d'intervento in rapporto alla P.A. e alle possibilità garantite dalle normative vigenti; c) approfondimento degli strumenti di *governance* democratica territoriale, anche in relazione alla necessità per gli ETS di essere motore del cambiamento sociale; d) approfondimento degli strumenti di facilitazione della partecipazione in una prospettiva genuinamente democratica e inclusiva, capace di garantire la diversità come elemento costitutivo della comunità territoriale; e) ridefinizione degli

strumenti di partecipazione in una prospettiva di *gender equality*; f) acquisizione di strumenti per coniugare logiche di partecipazione “dal basso” con meccanismi istituzionali di partecipazione “per invito” (top-down) all’interno delle nuove prospettive dell’innovazione democratica.

Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso l’adozione di una didattica collaborativa, fondata sui principi del modello *inquiry-based*.

La linea formativa intende dare alle comunità territoriali gli strumenti - teorici e pratici - per essere attori di partecipazione e agenti di trasformazione del governo del territorio.

ASSE 3 - LINEA FORMATIVA 4: “COSTRUIRE NUOVE COMUNITÀ: TECNICHE DI GENDER AND DIVERSITY INCLUSION”

Coordinatore della linea: Gaia Peruzzi - formatore: Raffaele Lombardi

La diversità costituisce da sempre una sfida per le comunità. Le comunità si fondano sul senso di appartenenza, e il loro collante è la condivisione: dell’identità, di un territorio, delle regole della vita quotidiana e del sistema di potere. In questa forma di relazioni circolari e reciproche *il diverso – l’altro che diverge*, guarda altrove, ha altri obiettivi, altri interessi o altri stili di vita – è stato sempre motivo di tensione. In passato, la storia della comunità si è fatta spesso attraverso processi di devianza, emarginazione, esclusione. Nell’epoca contemporanea, che alla diversità riconosce il potenziale della creatività e il diritto alle pari opportunità, la *social equality* è un obiettivo prioritario per tutte le organizzazioni e le istituzioni democratiche. Per gli enti di Terzo Settore diventa irrinunciabile, nel momento in cui decidono di diventare il perno di un nuovo modello di comunità, aprendosi alla collaborazione con soggetti diversi (istituzioni, imprese, media, etc.) .

La linea formativa si propone dunque come un luogo di educazione alla diversità e di pratica dell’inclusione per gli enti di Terzo Settore e gli attori con cui collaboreranno sui territori.

Le partecipanti e i partecipanti saranno stimolati ad avviare dei percorsi di analisi nelle proprie organizzazioni, nelle reti e nei territori, nelle comunità che intendono costruire – per monitorare gli equilibri nelle rappresentanze di genere e delle minoranze tradizionalmente emarginate dalla vita pubblica, associativa e politica (giovani, persone con disabilità, migranti, persone lgbt). Di conseguenza, saranno impegnati nella progettazione di percorsi e iniziative a sostegno dell’equità di genere e dell’inclusione sociale, da realizzarsi nelle organizzazioni e sui territori, mediante gli strumenti e le tecniche di *gender and diversity inclusion* (scelte linguistiche, focus sugli stereotipi, gender equality plan).

ASSE 3 - LINEA FORMATIVA 5: “IMPRENDITORIA SOCIALE” - “RIGENERARE INFRASTRUTTURE SOCIALI”

*Coordinatori della linea: Flaviano Zandonai e Paolo Venturi
formatori: Valeria Pesare, Francesco Gentili, Giulia Paola Serranò*

L’individuazione e l’accompagnamento delle geocomunità territoriali a trazione del terzo settore richiede, tra l’altro, di rigenerare infrastrutture sociali in grado di svolgere una funzione di “hub” (perno) rispetto ai processi sociali di coinvolgimento degli attori locali.

La linea formativa si propone di supportare gli attori dello sviluppo comunitario nel costruire e gestire percorsi di infrastrutturazione sociale che richiedono, da una parte, di lavorare sulla dimensione spaziale e materiale di beni da destinare a nuovi luoghi di comunità e dall’altra di saper gestire un importante meccanismo sociale di coinvolgimento e cambiamento sociale: la cultura. Le produzioni e

la tutela di beni culturali rappresentano infatti non solo specifici settori di attività, ma una modalità generale per innescare nuove forme di attivismo e partecipazione di persone e comunità a progetti e politiche di interesse collettivo.

L'obiettivo del percorso è di rafforzare la dotazione di ciascun territorio in termini di beni comunitari (community asset) grazie a competenze che sia in senso stretto (cioè giuridico - organizzativo) che in senso lato (come forma mentis e attitudine) sono di natura imprenditiva. Le fasi di individuazione, progettazione, gestione e governance di tali infrastrutture richiedono infatti di assumere un orientamento proattivo e non avverso al rischio nei confronti delle istituzioni pubbliche, delle imprese e soprattutto delle diverse espressioni "sorgive" delle comunità locali.

La rigenerazione di infrastrutture sociali consente, in sintesi, di realizzare la missione sostanziale del terzo settore che consiste in una rinnovata capacità di intermediare e far convergere verso obiettivi di cambiamento sociale processi che nascono dal basso (cittadinanza attiva, advocacy) e politiche top down (ad esempio le risorse pubbliche del pnrr e dei nuovi fondi strutturali).

LA NEGOZIAZIONE NELLE COMUNITÀ E IL PROCESSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Dopo la formazione comune, nelle comunità territoriali individuate, sarà avviato un processo di analisi e negoziazione degli ulteriori bisogni formativi e delle aspirazioni collettive insieme agli attori coinvolti.

Sarà necessario far convergere le linee formative selezionate per l'annualità 2022 in un unico programma di accompagnamento che si rivolga agli stessi soggetti comunitari per la realizzazione di una idea di sviluppo sostenibile della comunità.

Rispetto al passato il lavoro dei docenti dovrà partire dalle esigenze delle Reti locali e bisognerà ripensare i percorsi di accompagnamento direttamente nei territori per favorire un lavoro di crescita delle competenze e delle conoscenze a livello comunitario.

La piattaforma e gli incontri online saranno comunque determinati per conseguire un aggiornamento con i nodi della Rete (ETS) e almeno altri due rappresentanti ma saranno funzionali agli incontri locali che verranno sviluppati.

IL PROCESSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Dopo la formazione nazionale è necessario attivare e accompagnare processi di crescita delle competenze e delle conoscenze a livello comunitario.

Il percorso prevede:

- Un primo incontro in presenza saranno messi a punto i percorsi formativi e di supporto per la messa a punto dell'idea di sviluppo
- La realizzazione in modalità e-learning dei processi formativi e di supporto condivisi
- Un secondo incontro in presenza per verificare insieme punti di forza e di debolezza, gli apprendimenti e gli step successivi
- Un terzo incontro finale per valutare insieme:
 - gli apprendimenti
 - le idee di sviluppo condivise
 - le opportunità di proseguimento delle azioni intraprese

Dopo la formazione nazionale e quella specifica rivolta ai singoli ETS delle reti regionali, sarebbe importante aumentare i momenti di lavoro nei territori per accompagnare in modo più stabile e personalizzato i processi di sviluppo sostenibile delle Reti locali.

L'accompagnamento avrà comunque finalità formativa, non consulenziale, e servirà per approfondire in concreto contenuti e termini della formazione.

AZIONE SUI BES E SDG'S

La pianificazione strategica secondo indicatori e criteri di sviluppo sostenibile e benessere multidimensionale è importante sia per favorire la collaborazione tra le diverse organizzazioni che costituiranno le Reti locali coinvolte nelle diverse linee e assi formativi, sia per favorire una corretta comunicazione/condivisione con gli altri soggetti comunitari che parteciperanno al progetto FQTS.

Utilizzando il linguaggio degli SDGs (Sustainable Development Goals), si potranno convertire le analisi e gli interventi dei soggetti comunitari nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e nei 12 domini di Benessere Equo e Sostenibile. Gli obiettivi strategici possono essere individuati nei target di riferimento specifici per ognuno degli SDGs e BES mentre gli obiettivi operativi saranno le attività/idee di sviluppo elaborate e realizzate dalle singole Reti locali, al fine di contribuire al raggiungimento di target più specifici e in linea con le esigenze della/e comunità di riferimento.

I principi generali di una azione locale sostenibile connessa ai BES e agli SDGs sono:

- Apertura e collaborazione: favorire la cooperazione tra i soggetti comunitari che verranno selezionati nel percorso di FQTS, con strategie coerenti per lo sviluppo sostenibile del territorio, superando le differenze di dimensione e natura giuridica.
- Valori condivisi: dare importanza ai meccanismi di scambio e fiducia all'interno di una comunità; ruolo sociale di un'organizzazione e dei suoi collegamenti "deboli", qualità della vita; tutela dell'ambiente e impatto multidimensionale.
- Criteri comuni: fornire indicatori trasversali e già riconosciuti da reti nazionali complesse che caratterizzano le azioni locali; trasparenza; sburocratizzazione e apertura di una Rete; correttezza e legalità, indipendenza da partiti.
- Strategie coerenti e misurabili: generare benefici nazionali e locali attraverso i singoli target degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e dei domini Benessere Equo e Sostenibile dell'Istat.

Secondo questi principi, il metodo di ricerca-intervento applicato ai soggetti comunitari e alle singole realtà aderenti dovrà avere una logica partecipata e decentralizzata. Nel lavoro di analisi e pianificazione verranno adottati strumenti di nuova economia che permetteranno una misurazione dei livelli di sostenibilità delle aree di intervento e degli indicatori di sostenibilità dei soggetti comunitari coinvolti nel progetto formativo, tenendo conto sempre di una triplice cornice di riferimento:

- internazionale: coerente e sinergica con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, emanata nel 2015 dalle Nazioni Unite (ciascuno dei trenta indicatori dovrà essere collegato a un SDGs prioritario);
- nazionale: in riferimento ai dodici domini del BES - Benessere Equo e Sostenibile il framework italiano, ingegnerizzato dall'Istat e dal CNEL (2013), per la misurazione del benessere (ciascuno dei trenta indicatori è collegato ad un dominio prioritario del BES) e declinato in chiave organizzativa nel BESA;

- di rete: aggregando e valorizzando i diversi approcci presenti in reti nazionali multistakeholder che sono composte da realtà di terzo settore, imprese e P.A.

Per valorizzare l'intervento su SDGs e BES sarà necessario, inoltre, descrivere sia lo stato iniziale che l'avanzamento svolto dai soggetti coinvolti nel progetto formativo attraverso:

- indice di sostenibilità integrale e integrata (es: 6 Aree e 30 indicatori, 12 BES e 17 SDGs)
- modelli previsionali, predittivi, anticipation delle idee di sviluppo della Rete
- modelli "bridging", valorizzando le interconnessioni tra territori e reti.

Solo in questo modo emergerà una matrice di Responsabilità Sociale Territorio SDGs e BES oriented che possa essere funzionale allo sviluppo sostenibile del Sud e replicabile su tutto il territorio nazionale.

ASSE QUATTRO "SUPPORTO TECNICO E CULTURALE - CAPACITAZIONE DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ"

Coordinamento di: Daniele Ferrocino, Patrizia Bertoni

L'obiettivo delle linee di questo asse è formare persone capaci di supportare a livello territoriale gli ETS, le Reti e le comunità nella valorizzazione delle competenze, nell'attivazione di legami sociali solidi e duraturi e nella realizzazione di percorsi formativi mirati orientati alla costruzione di team di supporto al territorio.

Anche per le linee di questo asse, dunque, la partecipazione non deriva dal solo desiderio formativo individuale, ma risponde ad una logica progettuale collettiva e deve essere coerente con le prospettive di sviluppo delle reti e delle comunità locali. Concretamente, reti e comunità dovranno ipotizzare fin dall'inizio come valorizzare le competenze maturate dalle persone che vorranno invitare a parteciperanno alla formazione.

ASSE 4 - LINEA FORMATIVA 1: "FORMAZIONE FORMATORI"

Coordinatrice: Patrizia Bertoni - formatore: Stefano Porcu

Obiettivi e contenuti: La formazione formatori avrà come obiettivo il rafforzamento delle competenze nelle comunità per la formazione. Si svilupperà sullo schema della figura del formatore descritta nell'Atlante Nazionale delle professioni e vedrà impegnati e partecipanti in:

CONOSCENZE

- Principi e metodologie dell'educazione degli adulti
- Principi, metodologie e tecniche di psicologia e sociologia
- Apprendimenti formali, non formali, informali: definizioni e normativa di riferimento
- Teorie di dinamiche di gruppo, tecniche e metodologie di gestione dei gruppi
- Strumenti e tecniche di comunicazione verbale, non verbale e para-verbale, interpersonale e di gruppo
- Metodologie e tecniche di progettazione formativa adeguate ai tempi, alle risorse e alle finalità
- Strumenti e tecniche di rilevazione e analisi dei bisogni formativi e dei risultati di apprendimento

- Metodologie didattiche e ambienti di apprendimento tradizionali e innovativi del lifelong learning da utilizzare sia in presenza che a distanza
- Metodologie e tecniche di timing progettuale
- Strumenti e metodologie di monitoraggio e valutazione per progettare e organizzare attività rispondenti al mandato del committente e alle esigenze formative dei partecipanti
- Principi e metodologie dell'approccio costruttivista
- Tecniche di introspezione

ABILITÀ attraverso focus su:

1) Comunicazione e/è relazione

- costruire la relazione nella comunicazione
- utilizzare metodologie e tecniche comunicative per garantire la qualità e l'efficacia della condivisione dei contenuti
- comunicare in maniera efficace con un linguaggio propositivo e sorridente, coinvolgente e incoraggiante
- evitare un approccio trasmissivo a favore di uno dialogico finalizzato al cambiamento, alla trasformazione e alla crescita
- padroneggiare la comunicazione non verbale con l'analisi e la gestione della corporeità, dei messaggi para-verbali e non verbali
- destrutturare l'immaginario, il contesto culturale per poi crearne uno condiviso
- comprendere, decodificare e agire sui codici culturali, linguistici, valoriali e simbolici

2) Ascolto attivo e partecipato

- far capire al tuo interlocutore che lo ha compreso
- lavorare sulla percezione e sulla consapevolezza
- utilizzare la comunicazione empatica
- valorizzare le specificità, tenendo presente la totalità del gruppo
- mettere in valore le capacità di ognuno a vantaggio di tutti
- gestire il gruppo e stimolarne l'empowerment
- sollecitare i feedback, li decodificarli e interpretarli
- rimodulare in itinere il processo formativo in base alle suggestioni ricevute e all'evoluzione del processo di apprendimento

3) Clima d'aula: positivo e propositivo, che favorisca la partecipazione e il cambiamento

- gestire efficacemente il setting, adattandolo alle caratteristiche dei partecipanti
- favorire il clima supportivo permettendo all'aula di essere inclusiva verso i singoli e ai singoli di essere responsabili verso il gruppo
- creare un gruppo classe, evitando accuratamente di porsi come fulcro

- ricorrere alla maieutica per attivare il dialogo e implementare le relazioni
- gestire le dinamiche di gruppo rispettandone modalità e tempi di apprendimento, motivazione e stili di lavoro
- creare armonia con creatività e versatilità
- avvalersi dell'ironia per entrare in sintonia con i partecipanti e contribuire al buon esito della formazione
- mantenere alta la motivazione
- veicolare valori
- rispondere efficacemente agli imprevisti
- utilizzare tecniche innovative e sperimentali

4) *Protagonismo e esperienze dei partecipanti*

- valorizzare le esperienze portate dai partecipanti e raccogliere, rilanciare le sollecitazioni ricevute
- scegliere attività e utilizzare metodologie che favoriscano la sperimentazione attiva dei contenuti didattici

- **Destinatari:** 30 allievi. L'individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l'attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo della formazione maturate dai candidati, l'organicità della loro azione al terzo settore regionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali; le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori.
- **Strumenti:** formazione blended 60 ore di studio individuale o di gruppo, 44 ore FAD (11 sessioni on line di 4h.), 25 ore di pratica assistita.
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC introduttivo e MOOC tematici;
 - ~ Attività individuale di sperimentazione degli strumenti di processo;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web FQTS - Zoom - 1 seminari interregionali.
- **Valutazione:** Diario di apprendimento individuale; test di autovalutazione; test di verifica degli apprendimenti teorici; colloquio motivazionale; colloquio finale di attestazione.

ASSE 4 - LINEA FORMATIVA 2: "FORMAZIONE DI ESPERTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI COMPETENZE"

Coordinatore della linea: Giovanni Serra - formatrice: Francesca Codarin

Obiettivi e contenuti: Il bagaglio di competenze di ogni persona non si costruisce solo nei percorsi scolastici e universitari, ma anche nell'esperienza. L'attività lavorativa, l'impegno sociale e politico, la

vita familiare, le attività del tempo libero rappresentano contesti di apprendimento permanente. Tutto questo vale molto anche nel Terzo settore, nel quale dirigenti, volontari, operatori imparano ad agire affrontando e risolvendo problemi, sia individualmente, sia in gruppo.

Grazie alla nuova legislazione italiana sulla certificazione delle competenze, oggi è possibile riconoscere formalmente gli apprendimenti maturati nei contesti non formali e informali.

Con la formazione degli esperti nell'individuazione di competenze, FQTS contribuisce alla diffusione di una figura professionale capace di accompagnare le persone nell'identificazione e messa in trasparenza delle competenze ovunque acquisite. Si tratta di un percorso formativo impegnativo, che prevede studio individuale di Mooc, confronto con i formatori e tra pari e simulazioni in sessioni online sincrone, nonché un'esperienza pratica di accompagnamento di due beneficiari, assistita dai formatori. L'attività consente di conseguire un'attestazione rilasciata in collaborazione con l'Università di Roma Tre, coerente con i corrispondenti profili professionali riconosciuti dalle Regioni e relativa alle seguenti aree di competenza:

1. Cura del servizio di accoglienza e informazione per l'accesso del cittadino alla procedura di messa in trasparenza delle competenze;
2. Pianificazione del processo di accompagnamento per l'identificazione e messa in trasparenza delle competenze;
3. Supporto all'identificazione e ricostruzione delle competenze acquisite in sistemi formali, non formali e informali;
4. Supporto nella redazione del Documento di Trasparenza.

Per esercitare le competenze connesse con il ruolo, le persone dovranno saper padroneggiare le seguenti conoscenze e abilità:

CONOSCENZE

Gestione dei dati e delle informazioni

- Applicazioni informatiche a supporto delle attività di individuazione e messa in trasparenza delle competenze
- Modalità di costruzione archivio utenti su supporto informatico e cartaceo: inserimento e gestione dati
- Procedure, strumenti e modalità di redazione di scheda anagrafica, domanda di accesso, patto di servizio

Normativa

- Normativa sulla privacy e la tutela dei dati personali
- Quadro normativo europeo, nazionale e regionale in materia di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi
- Apprendimenti formali, non formali, informali: definizioni e normativa di riferimento
- Caratteristiche e procedura del servizio di individuazione e messa in trasparenza delle competenze del cittadino
- Struttura e contenuti del repertorio regionale e del quadro nazionale delle qualificazioni regionali

Costrutti teorici su apprendimenti e competenze

- Apprendimenti formali non formali e informali: modalità di rilevazione, declinazione, attestazione, certificazione
- Le competenze chiave e le competenze tecnico professionali: modalità di identificazione e/o costruzione di standard di competenza

Comunicazione con l'utente

- Tecniche di accoglienza e ascolto
- Tecniche di comunicazione efficace e negoziazione
- Tecniche di gestione colloqui orientativi

Metodi e tecniche per l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze

- Tecniche di orientamento
- Metodi e strumenti di ricostruzione delle esperienze e degli apprendimenti maturati in contesti non formali e informali
- Metodologie e tecniche di modellizzazione/declinazione/formalizzazione delle competenze
- Procedure, strumenti e modalità di redazione documento di trasparenza
- Caratteristiche e tipologie di evidenze oggettive attestanti le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali

Conoscenze procedurali

- Tecniche di pianificazione incontri individuali o di gruppo
- Tipologie di documenti rilasciabili nella fase in itinere dei colloqui

ABILITÀ

Abilità relative alla gestione della procedura

- Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro
- Utilizzare tecniche di pianificazione e calendarizzazione di incontri e colloqui con il cittadino richiedente
- Predisporre il patto di servizio e/o la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento
- Gestire le informazioni inerenti la procedura nei sistemi informativi o documentali previsti
- Assicurare il continuo rispetto delle previsioni normative in materia di privacy e tutela dei dati personali
- Consigliare l'interruzione del servizio nel caso non ne se ne rilevino le condizioni minime di successo
- Orientare l'utente alle fasi successive di validazione e certificazione delle competenze incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative

Abilità relative alla informazione, comunicazione, relazione con l'utente

- Utilizzare tecniche di accoglienza
- Praticare l'ascolto attivo e la comunicazione empatica, anche attraverso l'utilizzo di specifiche tecniche

- Applicare tecniche di comunicazione efficace
- Fornire informazioni sulla procedura di validazione e certificazione delle competenze
- Supportare l'utente nella predisposizione della domanda per accedere al servizio di individuazione e validazione
- Condurre colloqui individuali o di gruppo finalizzati alla ricostruzione delle esperienze e alla messa in trasparenza degli apprendimenti formali, non formali e informali
- Riconoscere e fronteggiare le criticità connesse a una relazione di consulenza

Abilità relative al supporto alla identificazione e messa in trasparenza delle competenze

- Analizzare le richieste dell'utente
- Attivare con l'utente un processo di ricostruzione e riconoscimento delle competenze acquisite
- Adottare comportamenti facilitanti i processi di identificazione delle competenze
- Supportare l'utente nell'individuare competenze potenzialmente validabili
- Pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione
- Accompagnare l'utente nella funzione di messa in trasparenza delle competenze pre-codificate con riferimento alle qualificazioni e ai repertori di pertinenza
- Supportare l'utente nella ricerca e nella produzione/raccolta della documentazione e delle evidenze oggettive che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di potenziale validazione
- Fornire ai soggetti un supporto metodologico nella costruzione/composizione e redazione finale del Documento di Trasparenza, completo delle evidenze a supporto e comprova dell'acquisizione delle competenze

L'esperto nell'individuazione di competenze potrà operare in servizi promossi dagli ETS e dalle reti associative per le comunità locali e accompagnare il riconoscimento delle competenze di persone diverse, fra cui i dirigenti e quadri del Terzo settore, gli operatori volontari in servizio civile, i volontari degli ETS, le persone socialmente svantaggiate.

La diffusione della cultura delle competenze e del riconoscimento dell'esperienza, inoltre, contribuirà nel Terzo settore all'attenzione verso ogni persona, all'analisi dei fabbisogni formativi, allo sviluppo del potenziale di ciascuno e alla definizione di assetti organizzativi più efficaci.

- **Destinatari:** 30 allievi. L'individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l'attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo d'interesse maturate dai candidati, in particolare per quanto attiene all'erogazione di servizi orientativi o formativi. Inoltre, si terrà conto dell'organicità dell'azione dei partecipanti con il terzo settore regionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali e le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori.
- **Strumenti:** formazione blended 60 ore di studio individuale o di gruppo, 44 ore FAD (11 sessioni on line di 4h.), 25 ore di pratica assistita.
~ Open Day;

- ~ MOOC introduttivo e MOOC tematici;
- ~ Attività individuale di sperimentazione degli strumenti di processo;
- ~ Formazione on line;
- ~ Pratica assistita.

- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web FQTS - Zoom - 1 seminari interregionali.
- **Valutazione:** Diario di apprendimento individuale; test di autovalutazione; test di verifica degli apprendimenti teorici; colloquio motivazionale; colloquio finale di attestazione.

ASSE 4 - LINEA FORMATIVA 3: "FORMAZIONE DI ATTIVATORI DELLA ANIMAZIONE TERRITORIALE – CONNETTIVITÀ-INNOVAZIONE"

Coordinatore della linea: Mauro Giannelli - formatori: Silvio Cilento e Marco Serra

L'attivatore di animazione territoriale è quella figura che accompagna le dinamiche territoriali, permette di accrescere la propensione alla cooperazione e all'associazionismo, promuove la cultura della creatività e dell'innovazione, crea sinergie, reti e relazioni tra i sistemi che gravitano attorno ad una specifica realtà territoriale. Il suo ruolo è quello di animare gli attori locali, accompagnarli alla costruzione di nuove opportunità attraverso l'utilizzo di strumenti tecnici e metodologie interattive. Il suo obiettivo è anche quello di promuovere la partecipazione e la condivisione all'interno di una specifica comunità. Il lavoro dell'animatore territoriale è uno strumento di creazione di reali opportunità di sviluppo sociale e culturale, verso la soddisfazione dei bisogni e delle esigenze degli attori del Terzo Settore e degli ETS.

L'animazione territoriale è dunque un percorso di osservazione e ascolto degli attori locali – attraverso specifici strumenti, quali le interviste, la somministrazione di questionari e la conduzione di focus-group - di analisi dei cont metodologie e le tecniche dell'animazione territoriale sopra descritte, svolge un ruolo specifico. Egli è grado di:

- Conoscere se stesso, costruire la sua identità e il suo sviluppo di carriera
- osservare, ascoltare, analizzare e conoscere gli ETS e le comunità all'interno del loro territorio
- osservare e studiare il contesto territoriale, gli ets, e il loro radicamento nel territorio e nelle comunità
- stimolare connessioni, entrare in contatto vivo con le persone e attivare empowerment, mobilitazioni individuali e di gruppo
- facilitare e innovare comunicazione all'interno di comunità e territori
- individuare e far emergere legami, nodi, possibilità e opportunità
- mediare e negoziare conflitti e discussioni.

La linea formativa "Attivatori di Animazione Territoriale" si rivolge agli operatori del Terzo Settore che vogliono accrescere le proprie competenze sui temi dell'animazione territoriale. Il percorso ha l'obiettivo di far acquisire strumenti e metodologie di base relativi alla facilitazione dei processi, conduzione di gruppi di lavoro, progettazione, partecipazione attiva e ricerca sociale per consentire di accrescere la capacità degli ETS di promuovere azioni finalizzate alla costruzione condivisa e partecipata di politiche di sviluppo locale sostenibile, partendo dal riconoscimento e valorizzazione delle diverse componenti materiali e immateriali (identità, valori, tradizioni, risorse, costumi, ecc.) che caratterizzano ogni singolo territorio. Ampliare gli spazi di partecipazione, promuovere la cittadinanza attiva, aumentare i livelli di

coesione e protezione sociale delle persone, in particolare di quelle più vulnerabili, sono obiettivi che il Terzo Settore può e deve perseguire maturando le competenze necessarie per creare “comunità” e prendersi cura del “bene comune”. A questo si aggiunge anche l’obiettivo specifico di formare delle figure di supporto alle progettualità/laboratori/attività di sviluppo definite dagli ETS.

Requisiti:

Diploma di Istruzione Secondaria Superiore; Esperienze significative in organizzazioni del Terzo Settore che abbiano consentito al candidato di cimentarsi nel campo della: gestione della comunicazione interpersonale e organizzativa; costruzione e conduzione di gruppi di lavoro; progettazione sociale e del coordinamento di attività progettuali; ricerca azione e analisi di bisogni territoriali; partecipazione a tavoli di concertazione, coordinamenti, forum locali, ecc. Saranno considerati requisiti preferenziali l’aver svolto corsi di studio/formazione in contesti formali e non formali in una delle seguenti aree: sociale ed umanistica; comunicazione sociale; progettazione e project management; sviluppo locale, politiche territoriali, valorizzazione dei beni comuni; tutoraggio e monitoraggio di progetti sociali; animazione sociale.

- **Destinatari:** 30 allievi. L’individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l’attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo d’interesse maturate dai candidati, l’organicità della loro azione al terzo settore regionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali; le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori.
- **Strumenti:** formazione blended 40 ore di laboratorio e 36 ore FAD (12 sessioni on line di 3h. Cad.)
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 4 - LINEA FORMATIVA 4: “FORMAZIONE DI ESPERTI NEI PROGRAMMI EUROPEI PER LA COESIONE, LA RESILIENZA E LO SVILUPPO TERRITORIALE”

Coordinatore della linea: Daniele Ferrocino - formatrice: Maria Lucia Serio

Obiettivi e contenuti: La linea formativa 4.4 intende formare esperti che, in rappresentanza del terzo settore territoriale, sappiano interagire con le autorità coinvolte e con il partenariato istituzionale ed economico sociale, al fine di ritagliare un ruolo significativo degli ETS presenti nella comunità di riferimento per il conseguimento degli obiettivi di uno sviluppo equo, sostenibile, resiliente, giusto ed inclusivo. Un ruolo significativo da giocare nei territori, ma partendo dai tavoli istituzionali in cui vengono prese le decisioni sugli obiettivi, gli strumenti ed i beneficiari dei programmi di intervento europei.

Questi i principali contenuti che verranno trattati nel percorso formativo:

- L'Unione Europea, le sue istituzioni, le sue modalità di funzionamento
 - Nozioni di base sul diritto internazionale e su quello europeo
 - Rapporti fra Unione Europea e Stati Membri
 - Le politiche europee con particolare attenzione alla politica di coesione
 - I fondi europei per la coesione, la resilienza e la ripartenza (PNRR, FESR e FSE+)
 - Il ruolo del partenariato istituzionale ed economico-sociale nella programmazione dei Fondi Europei
 - L'attuazione e la valutazione dei programmi finanziati con i Fondi Europei
-
- **Destinatari:** 30 allievi. L'individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l'attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo d'interesse maturate dai candidati, l'organicità della loro azione al terzo settore regionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali; le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori
 - **Strumenti:** formazione blended 40 ore di laboratorio e 36 ore FAD (12 sessioni on line di 3h. Cad.)
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
 - **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
 - **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 4 - LINEA FORMATIVA 5: "ESPERTI DI PROCESSI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA GLOBALE"

Coordinatrice della linea: Paola Berbeglia - C Ilaria Signorello e Emanuele Siano

Obiettivi e contenuti: il corso mira a rafforzare competenze nei Territori che intendono operare nel settore della cittadinanza globale e dell'advocacy in area mediterranea. Un quadro sulle attuali reti esistenti e la nuova strategia di educazione alla Cittadinanza globale, varata dal MAECI a giugno, evidenzieranno una cornice di riferimento, con relativi attori e strumenti, che permetterà di dare impulso ad attività territoriali in collegamento con la dimensione civica ed economica. L'attività è finalizzata alla creazione di piani d'azione territoriali

- **Destinatari:** 30 allievi. L'individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l'attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo d'interesse maturate dai candidati, l'organicità della loro azione al terzo settore re-

gionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali; le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori

- **Strumenti:** formazione blended 40 ore di laboratorio e 36 ore FAD (12 sessioni on line di 3h. Cad.)
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 4 - LINEA FORMATIVA 6: "FORMAZIONE ESPERTI DEI PROCESSI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE/SOCIALE"

Coordinatrice della linea: Federica Angelucci - formatore: Emanuele Siano

Obiettivi e contenuti: L'obiettivo di questa linea formativa è quello di offrire strumenti per favorire la costruzione di processi virtuosi di empowerment dei territori che abbiano come spinta generativa la declinazione locale di tematiche socio-ambientali, le quali rappresentano un proficuo focus di intervento: infatti, esse si pongono, da una parte, sempre più come questioni urgenti e preoccupanti, per via della pressione dei cambiamenti climatici e le ripercussioni di questi sugli strati più vulnerabili della società civile, ma, dall'altra, anche come valide aree d'intervento, capaci di attivare soggetti ed enti diversi nella realizzazione di progetti comuni di miglioramento delle condizioni di vita e di perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile.

In quest'ottica l'accrescimento di capacità e competenze di vario tipo, non solo tecniche ma anche relazionali, diventa un elemento cruciale, dal momento che le sfide che la questione ambientale pone possono essere fronteggiate con la sperimentazione di soluzioni innovative nei settori, per esempio, energetico o dell'economia circolare; ma è anche fondamentale che tali sperimentazioni rispondano a criteri fortemente inclusivi e a buone pratiche di rafforzamento delle reti locali.

Esperienze di valore nella transizione ecologica, come ad esempio le "comunità energetiche", che testimoniano il desiderio di cambiamento di piccole realtà organizzate verso un mondo più green, rappresentano casi studio interessanti di un paradigma ecologico che vede nella rete e nella partecipazione gli ingredienti fondamentali.

Per comprendere e gestire i processi locali di sostenibilità socio-ambientale sarà dunque necessario lavorare sulla creazione e/o il consolidamento di reti e alleanze, anche fra soggetti appartenenti a sotto-sistemi funzionali diversi, quali sono gli enti locali, il mondo delle imprese, gli ETS e i cittadini, favorendo quindi approcci orizzontali capaci di armonizzare le diversità organizzative, di linguaggio e di approccio che li contraddistinguono e muovendo verso forme sempre più concrete e diffuse di amministrazione condivisa.

- **Destinatari:** 30 allievi. L'individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l'attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo d'interesse maturate dai candidati, l'organicità della loro azione al terzo settore re-

gionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali; le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori

- **Strumenti:** formazione blended 40 ore di laboratorio e 36 ore FAD (12 sessioni on line di 3h. Cad.)
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 4 LINEA FORMATIVA 7: "ESPERTI DI PROCESSI DI EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE"

Coordinatrice della linea: Stefania Durante

Obiettivi e contenuti: Il progetto formativo si articola in **4 moduli** della durata di **28 ore complessive**.

- ~ fornire competenze nell'ambito della programmazione e progettazione sul territorio
- ~ fornire strumenti per l'attivazione di progetti di comunità;
- ~ creare occasione di scambio con altri soggetti;
- ~ sviluppare in modo partecipato spunti progettuali realizzabili sul territorio.

- **Destinatari:** 30 allievi. L'individuazione dei partecipanti dovrà considerare diversi criteri, quali l'attitudine personale, le conoscenze e le esperienze nel campo d'interesse maturate dai candidati, l'organicità della loro azione al terzo settore regionale verificata con i referenti regionali di progetto: CSV e Forum Regionali; le indicazioni delle reti e degli ETS anche non afferenti direttamente ai soggetti promotori
- **Strumenti:** formazione blended 28 ore di laboratorio e 36 ore FAD
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 4 LINEA FORMATIVA 8: "QUADRI E OPERATORI DEI CSV ANIMAZIONE SOCIALE – DAI BISOGNI DELLE COMUNITÀ ALLA PRODUZIONE DI SERVIZI E PROGETTI"

Coordinatori della linea: Maria Antonietta Brigida e Mauro Giannelli

Obiettivi e contenuti: Le comunità territoriali, ed in particolare il ruolo del volontariato quale parte integrante delle stesse, attivatore e costruttore di relazioni e capitale sociale, rappresentano la nuova frontiera dei CSV. Per affrontarla al meglio si sottolinea la necessità di lavorare alla crescita delle competenze della governance dei CSV per una maggiore integrazione tra capacità di leggere non solo i bisogni, ma anche le aspirazioni ed i sogni dei territori e la delineazione di strategie e prospettive. Oggi per garantire agli ets servizi di progettazione territoriale sofisticati e in grado di ingaggiare le nuove sfide dei territori è sempre più necessario favorire l'incontro tra ente e pubbliche amministrazioni (con i comuni in modo particolare). Si ipotizza quindi di lavorare alla realizzazione di modelli di analisi ed osservazione delle comunità e degli ets e di protocolli con gli enti locali su più temi (nuove povertà/comunità educanti/rigenerazione urbana, modelli di sviluppo di comunità, ecc) che coinvolgano anche le persone, le scuole, le università, il mondo profit e le associazioni di categoria. Favorire quindi poi una applicazione pratica di questi dispositivi territoriali di progettazione per favorire anche i processi di co-programmazione previsti dal codice.

Nei laboratori si possono costruire le ipotesi che poi sui vari territori si calano nella realtà al fine di ottenere modelli e strumenti utili alla creazione di reti di scopo e alleanze stabili. Sarà indispensabile calarli nelle comunità al fine di rispondere ai bisogni diretti. Sarà possibile coinvolgere in alcune fasi anche i dirigenti locali.

- **Destinatari:** 120 dirigenti, quadri o figure apicali Centri di Servizio per il volontariato delle 6 regioni di riferimento, tenendo conto di una ripartizione coerente con il numero della popolazione residente e la presenza degli ETS operanti nell'ambito regionale. Le persone coinvolte saranno sia soggetti della governance che soggetti degli staff tecnici.

Suddivisione in aule omogenee con il seguente criterio a titolo di esempio

Città metropolitane: Reggio Calabria – Napoli – Bari - Palermo - Catania – Messina (6 Centri)

CSV provinciali: Cosenza – Foggia - Taranto – Caserta – Salerno 5 (Centri)

CSV sopra provinciali/Regionali Avellino/Benevento - Brindisi/Lecce - Catanzaro/Vibo/Crotone – Sardegna - Basilicata (4 aree)
- **Strumenti:** formazione blended 48 ore di laboratorio e 60 ore FAD
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti** – autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

ASSE 4 LINEA FORMATIVA 9: "FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"

Coordinatori della linea: Gianfranco Marocchi e Paolo Pezzana - formatrice: Stefania Iebba

Obiettivi e contenuti: Oltre ad avvalersi, se utile, dei materiali fruibili in modalità asincrona prodotti nell'ambito dell'asse 1 linea formativa 2, con ciascuno dei territori si verificherà un programma formativo specifico, generalmente della durata di 12-15 ore, comprendente:

- ~ almeno una unità di inquadramento generale, per mettere alla pari tutti i partecipanti;
- ~ almeno una unità di tipo laboratoriale utile a far emergere le prospettive di amministrazione condivisa concretamente attivabili sul territorio;
- ~ almeno una unità di confronto con una buona prassi in qualche modo affine all'idea di collaborazione che sta maturando sul territorio;
- ~ altre 2 - 3 unità, riconducibili all'offerta formativa A1L2, secondo le necessità del territorio, in modo finalizzato alla successiva messa in atto di esperienze di amministrazione condivisa.

- **Destinatari:** Per ciascuno dei territori in cui tale linea formativa viene attivata (sino ad un massimo di 10 territori), gruppi di 15 - 20 persone, necessariamente comprendenti sia ETS (includendo sia OdV / APS che imprese sociali), sia pubbliche amministrazioni e, se possibile, anche enti filantropici del territorio. La condizione per l'attivazione di un percorso è che il portavoce regionale si faccia garante dell'esistenza di un gruppo così costituito in una specifica area territoriale.
- **Strumenti:** formazione blended 40 ore di laboratorio e 36 ore FAD (12 sessioni on line di 3h. Cad.)
 - ~ Open Day;
 - ~ MOOC;
 - ~ Laboratori;
 - ~ Formazione on line;
 - ~ Pratica assistita.
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti:** autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.

3.5 ASSE CINQUE FORMAZIONE REGIONALE

Coordinata dai referenti regionali delle reti promotrici con il supporto del coordinamento di progetto Questo asse avrà nell'annualità 2022 una implementazione tale da rendere ancora più rilevante il ruolo della dimensione regionale nelle varie attività formative che potranno e dovranno quindi tenere conto delle diversità economiche, sociali e culturali dei territori così come le diverse indicazioni normative che regolano, in maniera a volte peculiare, anche i rapporti fra pubblica amministrazione e terzo settore.

I destinatari della formazione saranno gli ETS, le Reti di ETS e le comunità nelle 6 regioni del sud del Paese che intendono partecipare in maniera attiva e consapevole ai processi formativi proposti.

Saranno proposte come attività formative:

- Due Agorà dedicate al confronto con il territorio e con gli stakeholder, PA e mondo produttivo;
- Due seminari dedicati a temi particolari di interesse regionale, individuati in un confronto con i CSV, il Forum TS regionale



VALUTAZIONE DI ESITO E DI IMPATTO

VALUTAZIONE DI ESITO E DI IMPATTO

Coordinamento scientifico: Veronica Lo Presti

La necessità di confrontarsi sul tema dell'impatto da una parte è evidenziata dalla crescente esigenza di informazione e trasparenza dei cittadini nei confronti di quei progetti che hanno delle ricadute economiche, sociali e ambientali sulla propria comunità locale. Dall'altra si collega al cambio di contesto in cui sono inserite le idee di sviluppo del Terzo Settore, trovandosi in un momento di transizione da un modello di welfare tradizionale a uno di tipo comunitario.

Rispetto al modello tradizionale che adotta un approccio redistributivo non adatto al Terzo Settore, il modello di Welfare di Comunità presenta un approccio di sussidiarietà circolare e diventa fondamentale per inquadrare le progettualità nate dai soggetti comunitari che intenderà coinvolgere FQTS nella prossima linea formativa del 2022.

Occorre passare quindi dal "doing good by doing well" al "doing well by doing good".

Misurare l'impatto di un progetto formativo come quello di FQTS, permette di raggiungere una visione reale e completa di quello che è stato raggiunto, andando oltre le percezioni e le visioni parziali. Per farlo in modo stabile e duraturo è necessario collegare e valorizzare più dimensioni della sostenibilità, come quella economica, la democrazia e l'inclusività della governance, la partecipazione dei lavoratori/lavoratrici, la resilienza occupazionale, le relazioni con la comunità e il territorio, le conseguenze sulle politiche pubbliche e non per ultimo la promozione dell'imprenditorialità sociale.

Valutare l'impatto formativo della formazione realizzata da FQTS rappresenta un elemento fondamentale per la crescita stessa e lo sviluppo ulteriore e migliorativo di un progetto finalizzato al rafforzamento della capacità di costruzione di comunità e di rapporti di coesione e sviluppo sociale nei territori.

Questa lettura della multidimensionalità permette di valorizzare i risultati già ottenuti dall'annualità 2021 e rivedere le azioni formative del 2022 in modo da attivare processi generativi, non esclusivamente legati agli aspetti economici o materiali.

L'esigenza del monitoraggio e della valutazione della formazione FQTS si colloca nella prospettiva di far emergere i cambiamenti positivi apportati da un progetto formativo di tipo complesso e modulabile rispetto a diversi tipi di stakeholders e di bisogni e aspettative di formazione. Tale approccio risulta tanto più adeguato in un contesto di grande cambiamento e di incertezza come quello attuale di emergenza sanitaria e spinge alla formulazione di una domanda di valutazione che sia in grado di seguire l'andamento del progetto e di valutare la sua capacità di adattamento ai mutamenti sui territori del Sud, in considerazione della loro specifica complessità sociale, culturale ed economica nonché della situazione di emergenza attuale.

Se ormai è chiara l'importanza dell'impatto generato e la sua valutazione, sono cruciali anche le metodologie con cui esso viene calcolato. Vi è infatti una pletora di percorsi per la misurazione dell'impatto capaci di mettere in luce aspetti diversi ma la cosa più importante da prevedere è un

riconoscimento e una validazione di un soggetto multistakeholder rappresentativo e variegato che possa rappresentare i diversi mondi che verranno coinvolti all'interno delle Reti locali attivate e coinvolte nel percorso FQTS 2022.

La valutazione condotta si inquadra all'interno del framework dei Positive Thinking (Stame, Lo Presti; 2015; Lo Presti, 2020), approcci accomunati dall'idea per cui si apprende di più dai successi che dai fallimenti, in quanto basarsi sui successi offre motivazioni per l'azione.

Nello specifico, la scelta di utilizzare un approccio positivo per la valutazione in questione si basa sul desiderio condiviso dai referenti di FQTS di attivare ulteriormente le energie della comunità di pratiche coinvolta a seguito della partecipazione ai corsi, al fine di trovare dei modi per ridefinire e per migliorare gli strumenti di FQTS a partire dalle esperienze di valore condotte negli anni.

A tal fine, il coordinatore di progetto promuoverà un gruppo di lavoro sulla valutazione di impatto dei processi formativi di FQTS.



IL PIANO DI COMUNICAZIONE

IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Obiettivi generali: Il progetto FQTS intende investire, insieme alla Fondazione CON IL SUD, nella comunicazione per aumentare la conoscenza del progetto stesso, favorire il coinvolgimento e l'interazione dei partecipanti, incentivare la conoscenza e la condivisione dei contenuti innovativi proposti, sia tra i partecipanti che tra gli interlocutori esterni. L'obiettivo sarà anche quello di fornire un'immagine identitaria più integrata e omogenea, e facilmente identificabile all'esterno.

Obiettivo specifico: rafforzare, anche attraverso gli strumenti della comunicazione, l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, facilitando e sostenendo la creazione di legami tra i singoli cittadini, le organizzazioni del territorio e le comunità e la condivisione dei contenuti del progetto, per contribuire a realizzare il cambiamento sociale.

Programmazione: la prima fase di promozione del progetto è diretta principalmente ai potenziali fruitori, all'interno del Terzo settore, al fine di favorire le iscrizioni al percorso formativo. Nella seconda fase vengono messi a punto strumenti e canali di comunicazione, interna ed esterna (sito web, immagine identitaria e social network) con l'obiettivo di fornire ai partecipanti diversificati canali di approfondimento e di interazione. Successivamente l'attenzione si sposta sul raggiungimento di obiettivi legati alla conoscenza esterna, implementando il rapporto con i media: racconto e diffusione del progetto, fruibilità e divulgazione di contenuti e saperi sul Terzo Settore tematizzati nel corso del progetto di formazione, diffusione e messa in trasparenza degli obiettivi di formazione raggiunti.

Target: organizzazioni di Terzo settore, Università, imprese, amministrazioni pubbliche. Verranno sviluppati dei modelli di comunicazione specifici per: messaggio, strumenti e media da utilizzare. Il target Terzo Settore è il più complesso ma in parte consolidato: singoli (operatori, volontari, quadri e dirigenti, cittadini), organizzazioni sociali, ETS, reti inter associative del territorio. Stimolare e sviluppare la messa in rete dei rispettivi sistemi di comunicazione. Sviluppare l'interazione attraverso l'utilizzo dei social.

Strategie: comunicare in modo efficace identità e contenuti di FQTS. Costruire relazioni tra e con i partecipanti per favorirne l'interazione e creare una "rete" di comunicatori del Terzo settore del Sud. Rinnovo del sito web, re-styling dell'immagine identitaria del progetto, rafforzamento dei canali social. **Strumenti e canali:**

1. **Sito web:** il sito è il primo strumento di riferimento per la comunicazione, per l'aggiornamento sui contenuti e sugli appuntamenti formativi. Dopo dodici anni di progetto si rende necessario un rinnovamento del sito per poter rispondere con maggiore efficacia alle nuove esigenze comunicative, garantendo una continua interazione con gli altri strumenti a disposizione del progetto, a partire dai social network.
2. **Social network:** Twitter, Facebook, Youtube, LinkedIn. Essi infatti consentono la diffusione dei contenuti della formazione attraverso testi, info grafiche, immagini e storytelling. Si darà spazio alla produzione di contenuti dei partecipanti, stimolando il loro coinvolgimento diretto, sia du-

rante gli appuntamenti formativi, che durante l'intero anno formativo.

3. **Video promozionali e dirette streaming** saranno realizzati in occasione degli appuntamenti e delle settimane formative regionali, interregionali e nazionali.
4. **Attività di ufficio stampa** e relazioni con i media, produzione e diffusione di contenuti, organizzazione incontri e conferenze stampa.
5. **Media partnership** con testate specializzate e generaliste, sia nazionali sia regionali (in essere quella con il Giornale Radio Sociale).
6. Produzione di materiale informativo-divulgativo (Brochure, locandine, etc).
7. Attività di comunicazione attraverso l'utilizzo degli **strumenti di formazione on-line**.



I TEMPI

TEMPI

Di seguito la proposta di GANTT

Azione/mese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Individuazione partecipanti	Yellow	Yellow										
Disseminazione territoriale	Light Green	Light Green										
Formazione Formatori	Orange	Orange		Orange		Orange			Orange			
Predisposizione piattaforma formativa	Light Brown	Light Brown										
Predisposizione MOOC	Grey	Grey										
Open day			Pink									
Seminario interregionale												Green
Formazione asse 1				Brown	Brown	Brown	Brown		Brown	Brown	Brown	Brown
Formazione asse 2				Olive	Olive	Olive	Olive		Olive	Olive	Olive	Olive
Formazione generale asse 3				Blue	Blue	Blue	Blue					Blue
Formazione specifica asse 3									Light Blue	Light Blue	Light Blue	
Formazione asse 4				Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green					Dark Green
Pratica assistita asse 4									Light Orange	Light Orange	Light Orange	
Formazione asse 5				Light Green	Light Green	Light Green	Light Green		Light Green	Light Green	Light Green	Light Green
Comunicazione	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple	Purple
Monitoraggio e valutazione	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Comitato scientifico	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple	Light Purple



Via degli Scialoja, 3 • 00196 Roma
tel 06.68892460 • fax 06.98373332
www.fqts.org

